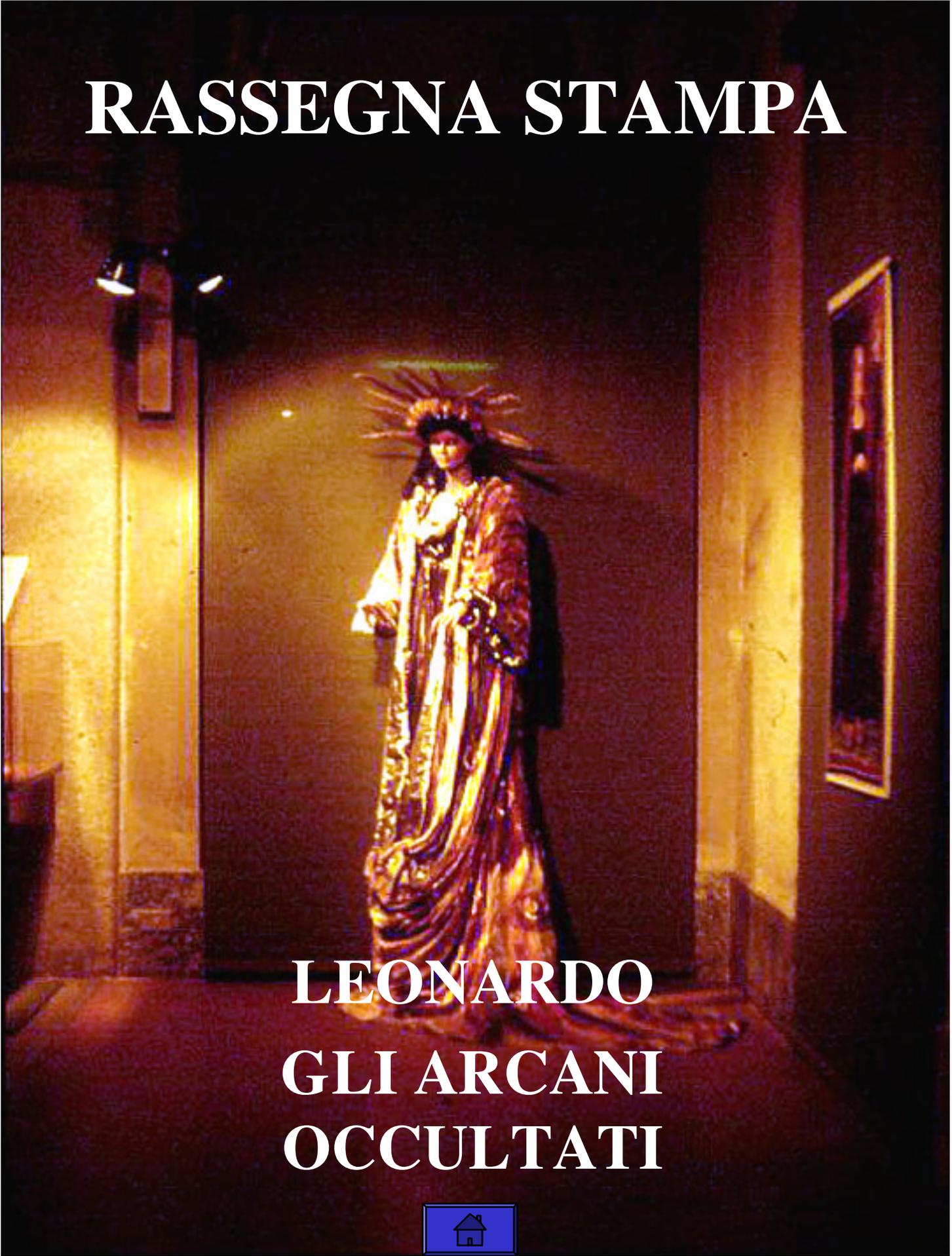


RASSEGNA STAMPA



LEONARDO
GLI ARCANI
OCCULTATI



CORRIERE DELLA SERA

LOMBARDIA

36 SABATO 25 NOVEMBRE 1989

A Como una mostra rivela l'interesse del genio rinascimentale per Tarocchi e Arcani Quel gran mago di Leonardo da Vinci

COMO — Dietro Leonardo da Vinci e la sua opera potrebbe esserci un complesso progetto occulto, tale da solleticare l'interesse di Umberto Eco. L'immagine del grande genio della scienza e della tecnica, critico feroce delle superstizioni medioevali, venne costruita nell'800 forse con qualche concessione di troppo agli ultimi sprazzi di illuminismo. Ma le ricerche successive portarono alla luce un Leonardo ben diverso, che nella sua ansia di sapere volle affrontare e immergersi nei misteri della magia naturale, diventando così un momento di collegamento fra due mondi, quello antico e quello moderno.

Attorno a questa nuova interpretazione del genio di Leonardo da Vinci sarà allestita la mostra «Leonardo... i Tarocchi» che si aprirà a Como il 2 dicembre nell'ex chiesa di San Francesco, promossa e organizzata dal professor Ernesto Solari e dalla associazione culturale «Le Tarot» di Faenza. L'esposizione, alla cui progettazione hanno partecipato anche il dottor Giordano Berti e il professor Andrea Vitali, che rimarrà aperta fino al 10 gennaio, si propone come un percorso storico-artistico ed esoterico relativo al significato e al valore dei Tarocchi, con particolare riferimento agli Arcani maggiori di Leonardo e

alla sua biblioteca magica.

«Si tratta — sottolineano i promotori — di una esposizione complessa per il suo contenuto, ma altamente spettacolare in quanto riunisce quasi per intero le opere del pittore toscano; non gli originali, ovviamente, bensì le "rivisitazioni" eseguite con varie tecniche dal professor Solari. Si può rimanere stupiti di fronte a una simile operazione, eppure proprio grazie a questo sistema si è resa possibile la scoperta delle complesse relazioni geometriche e astrologiche celate dietro le superfici dipinte da Leonardo. Lo stesso pittore affermava che senza un'adeguata preparazione matematica non è possibile leggere le sue opere».

Grazie al lavoro di ricerca e interpretazione, dalla mostra emergono particolari inediti e inquietanti, come l'identificazione delle medesime simbologie numeriche e astrologiche presenti nel Cenacolo, in un apocrifo biblico e nel libro della «formazione del mondo», testo fondamentale per la cultura ebraica.

L'interesse maggiore però sta nella scoperta di un vasto progetto simbolico dietro il quale si celano le ventidue carte trionfali dei Tarocchi.

Ubaldo Olivieri



Un celebre autoritratto di Leonardo da Vinci

per
all
N
con
bia
si
isti
sen
so,
me
bur
sto
nat
citi
toy
I
An
pre
Pie
nel
inu
un
do
sce
po
E
cia
su
de
ser
l'a
Ca
ter
si
in
me
tiv

MOSTRE

di MANUELA POMPAS

Como, dicembre

Fino al 10 gennaio Como ospita nella ex chiesa di S. Francesco una mostra singolare, intitolata *Leonardo... I Tarocchi, tra arte, scienza, religione*, che propone una visione molto particolare di Leonardo da Vinci (1452-1519). I suoi quadri, infatti, sono stati "rivisitati" dall'organizzatore della mostra, il professor Ernesto Solari, grafico, pittore, insegnante di educazione arti- »



Alcune opere di Leonardo riviste da Solari. In alto: il "Cenacolo" (il Bagatto). A sin.: "S. Girolamo" (la Forza); sopra, "Leda col Cigno" (l'Imperatrice); e infine, a destra, la "Vergine delle Rocce" (la Morte).

I TAROCCHI DI LEONARDO



Esposti a Como i dipinti dell'artista, rivisitati dal pittore Ernesto Solari, che ha individuato in ciascuno una lama degli Arcani Maggiori dei Tarocchi

LOMBARDIA

IL GIORNO

Mercoledì - 22 novembre 1989

Si prepara a Como una mostra che collega i tarocchi all'opera del genio toscano



«San'Anna, la Vergine, il Bambino» di Leonardo da Vinci, rivisitato alla mostra di Como. Dietro si scorgerebbe un Arcano dei tarocchi: «La stella».

Geometria e astrologia per rileggere Leonardo

dal nostro inviato PAOLA LAZZAROTTO

COMO Un'interessante mostra che potremmo definire «viaggio nel volto nascosto di Leonardo» si sta preparando a Como nella ex Chiesa di San Francesco. Un viaggio non solo criptico, quasi per ricercatori di scienze occulte, ma anche scientifico tra le opere e gli scritti del grande genio toscano alla ricerca delle relazioni geometriche e astrologiche celate dietro alle superfici: l'invisibile cioè dietro al visibile.

Leonardo da Vinci stesso aveva del resto ammonito i suoi estimatori dicendo che senza un'adeguata preparazione matematica non si potevano leggere le sue opere. Ed è proprio partendo da questo invito che uno studioso comasco, Ernesto Solari, ha avviato da alcuni anni una ricerca volta a scoprire le chiavi di lettura delle opere leonardesche per ricondurle a uno schema unitario dove si fondono la cabala, l'astrologia e l'alchimia.

Parte di questo studio si potrà vedere appunto alla mostra che si inaugurerà il 2 dicembre e che chiuderà i battenti il 10 gennaio. Il titolo fa riferimento a una particolare chiave di lettura dell'opera leonarde-

sca: «Leonardo... I tarocchi» è infatti il titolo della rassegna e in essa si cercherà di dimostrare, con rivisitazioni eseguite sulle tele più importanti, la tesi secondo la quale Leonardo avrebbe raffigurato, secondo un suo preciso progetto, le ventidue carte trionfali dei tarocchi. Così a esempio nel «San Giovanni Battista» si intravedrebbe la figura del «Matto», o nella «Vergine delle rocce» quella de «La Morte».

Tesi affascinanti che troverebbero precisi riscontri nelle ricerche che da anni conducono gli studiosi dell'associazione di Faenza «Le Tarot», in collaborazione con università italiane e straniere. Leonardo, infatti, uomo a cavallo di due epoche (quella antica della concezione metafisica del mondo e quella moderna della visione empirica e meccanicistica), aveva profonda conoscenza dell'alchimia, dell'astrologia, della fisiognomica, e delle concezioni esoteriche.

Interessante quindi scoprire anche quali libri Leonardo avesse letto e a questo scopo all'interno della mostra sarà allestita una rassegna a parte.

GRANDE AZZURRA

Arnoldo
Mondadori
Editore
Settimanale
14/1/1990
n. 2550
anno 63°
Lire 2500
Spedizione
abb. postale
gr. 2/70
USPS 227240

LE PAGINE AZZURRE



COMO

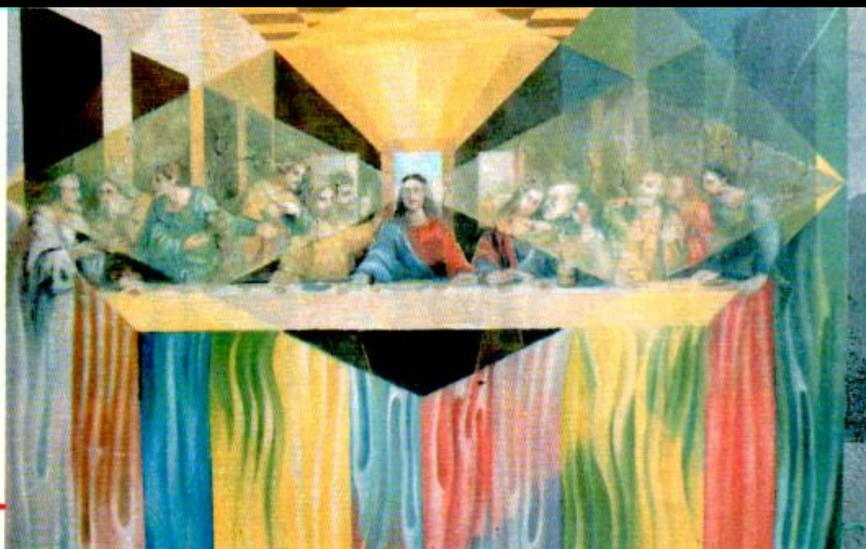
TUTTO L'ARCANO. Fino al dieci gennaio, nella ex chiesa di San Francesco a Como, rimarrà aperta al pubblico un'interessante e suggestiva esposizione intitolata: «Leonardo... i Tarocchi» (nella foto). La rassegna, organizzata e coordinata dal professor Ernesto Solari e dalla Associazione Culturale «Le Tarot», presieduta dal professor Andrea Vitali, si propone come un percorso storico,

artistico ed esoterico relativo al significato ed al valore dei Tarocchi, con un particolare riferimento agli Arcani Maggiori di Leonardo ed alla sua Biblioteca Magica. La mostra, insolita e affascinante, tende a rivelare l'interesse di Leonardo per gli argomenti occultistici: nella sua Biblioteca, infatti, non mancavano volumi (esposti in questa occasione, datati '400, '500) di contenuto chiromantico, alchemico, astrologico, fisiognomico. Si potrà ammirare anche una ricca collezione di mazzi di tarocchi originali, dal Rinascimento ai giorni nostri: i Tarocchi dei Visconti, quelli degli Estensi, i Tarocchi popolari, occultistici e cartomantici. Se volete maggiori informazioni, chiamate lo 031/276617.

Il mistero vicino a noi

a cura di **Claudia Macchioro**

La riproduzione in chiave esoterica del capolavoro di Leonardo fatta dal pittore Ernesto Solari. L'originale è custodito nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano.



C'E' UN MAGICO SEGRETO DIETRO «L'ULTIMA CENA»

Leonardo Da Vinci e i Tarocchi: una suggestiva mostra a Como mette in luce gli occulti significati delle opere del grande artista e i suoi rapporti con cartomanzia, alchimia e astrologia

Severo indagatore dei segreti naturali, precursore delle scienze moderne, filosofo in lotta contro le superstizioni medioevali oppure grande iniziato ai misteri della magia e dell'alchimia, cultore di scienze esoteriche? O tutte e due le cose? Chi fu veramente Leonardo Da Vinci, il pittore e studioso toscano vissuto nel 1400, autore della *Gioconda*, dell'*Ultima Cena* e della *Vergine delle rocce*? E' quello a cui cerca di dare una risposta la mostra «Leonardo... I Tarocchi» allestita presso la ex Chiesa di San Francesco a Como, che resterà aperta fino al 10 gennaio. Il materiale raccolto dai curatori, come i codici di contenuto chiromantico e astrologico che fecero parte della biblioteca «magica» del maestro, testimonia il suo interesse per gli argomenti occultistici e permette una rilettura della personalità e delle opere di quest'uomo geniale e complesso. Nella mostra sono esposte anche le riproduzioni dei quadri di Leonardo fatte dal professore Ernesto Solari, ap-

passionato indagatore dei rapporti tra arte e pensiero esoterico. Solari, attraverso le sue tele, ha voluto sottolineare l'occulta trama di simboli che sta dietro ogni tela di Leonardo e raccontare il significato segreto di quei capolavori. Secondo Solari è possibile cogliervi riferimenti alla numerologia, alla cabbala ebraica, alle figure dei Tarocchi, all'astrologia. Ad esempio, nell'*Ultima cena*, conservata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano, si legge un riferimento all'Arcano Maggiore n° 1, il Bagatto, al numero 1, che

rappresenta l'unità, l'idea di Dio, l'inizio, il germe di ogni cosa. Al centro della tela c'è Cristo, il Sole, fra i dodici apostoli, che simboleggiano i pianeti e le costellazioni. Il Cristo-Sole è seduto tra l'apostolo Giovanni, che rappresenta il pianeta Giove e la costellazione dei Pesci, e l'apostolo Tommaso, che rappresenta Saturno e l'Acquario: Cristo è dunque punto di equilibrio e di continuità tra le due ere, quella dei Pesci e la successiva dell'Acquario. Dietro il sorriso enigmatico della *Gioconda*, sicuramente l'opera più misteriosa di Leonardo,

si cela la carta del Mondo, dietro S. Giovanni Battista, il Matto, dietro la *Vergine delle rocce*, la Morte. Ma sono infinite le simbologie ed i collegamenti evidenziati dalla mostra di Como. Del resto, già in passato sono stati fatti studi sull'esoterismo di Leonardo. Ora si affaccia una nuova inquietante ipotesi: il grande artista era tanto attratto dal gioco dei Tarocchi, diffusissimo a quei tempi presso tutti gli strati sociali, da averli voluti riprodurre, in modo certo non facilmente comprensibile, nelle sue opere? C.M.

N.51 . 1989

22 DICEMBRE

Venerdì

Grand Hôtel

I Gli Arcani Occultati di Leonardo

Ernesto Solari, Italian art professor, has made a comprehensive research and study in which he points out how the structure of Leonardo da Vinci's art is based on kabbalah, astrology, alchemy and numerology. His studies were presented at an exhibition, "Leonardo ... I Tarocchi: tra arte, scienza e religione". The exhibition includes works of Ernesto Solari himself: so called "revisits" of several of Leonardo's works which constitute a "Major arcana of Leonardo's".

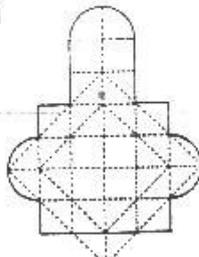
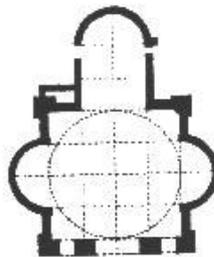
The study is also available in a large format book with a number of excellent colour illustrations, published by Editrice Saval in Bologna. Solari sees Leonardo, contemporary of Pico della Mirandola and Marsilio Ficino, as a kind of Hebrew Rabbi, who certainly knew the kabbalah and the "Sephar Yetzirah". Ernesto Solari takes three major works of Leonardo's: "La Gioconda" (Mona Lisa), "The Last Supper" and "St. Giovanni Battista", as his point of departure, which, he says, symbolise Macrocosmos, Microcosmos and Man. From this basis Solari has dissected all of Leonardo's works and has recognised all 22 major arcana images.

The book points out details on how Solari came to correspond Leonardo's art with the tarot imagery; the astrological, kabbalistic and alchemical references are clearly explained in the many illustrations and tables included in the book. It is Solari's claim that "Every work of Leonardo's is the result of an artistic, mathematical, scientific, esoteric and mystic research". In the works "Enoch" and "St. John, The Evangelist", Solari also sees a connection between the two great artists of the European Renaissance, Leonardo da Vinci and Albrecht Dürer, several works of the two are connected in their structural views, and so, studying Dürer helped Solari to reach his thesis on Leonardo.

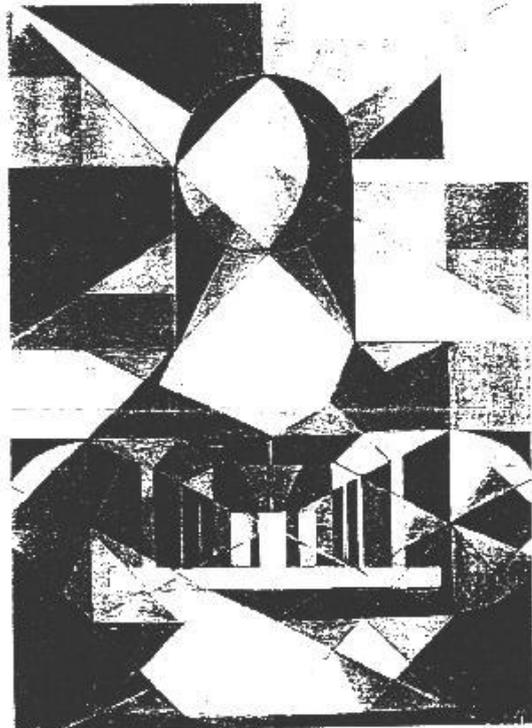
Solari's own paintings and drawings, his "revisits", are rendered in the book, thus presenting to the onlooker Solari's version of Leonardo's arcana. Naturally they spread over a large spectrum of Leonardo's works and therefore are not of the uniform style we are used to in modern tarots.

The book of Solari's work on Leonardo's arcana is interesting. Due to the many illustrations and tables it is also possible to profit from it without understanding the Italian language. I am in debt to Paolo Valentini, who, a long time ago, sent me a review on the exhibition, and whose text for a great part constitutes the review at hand. It appears that Solari's art, as rendered in the book, also was used for a limited edition tarot deck in a woodcut style. I have not succeeded to get further information on that pack.

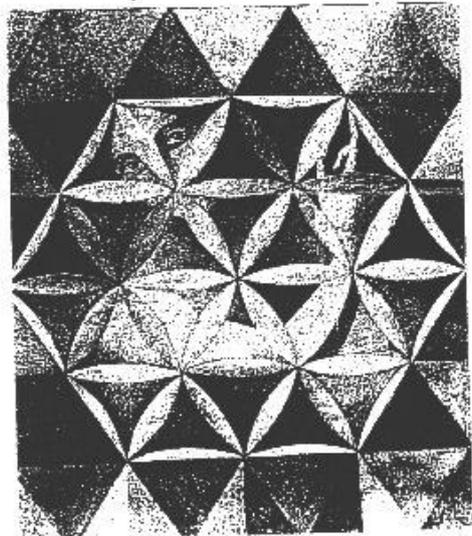
Paolo Valentini / K.Frank Jensen



The Fool/S. Giovanni Battista



The World/Macrocosmos/La Gioconda



Gli arcani occultati di Leonardo
Ernesto Solari
Bologna 1989, Editrice Saval
123 pages, profusely illustrated.
Large format.

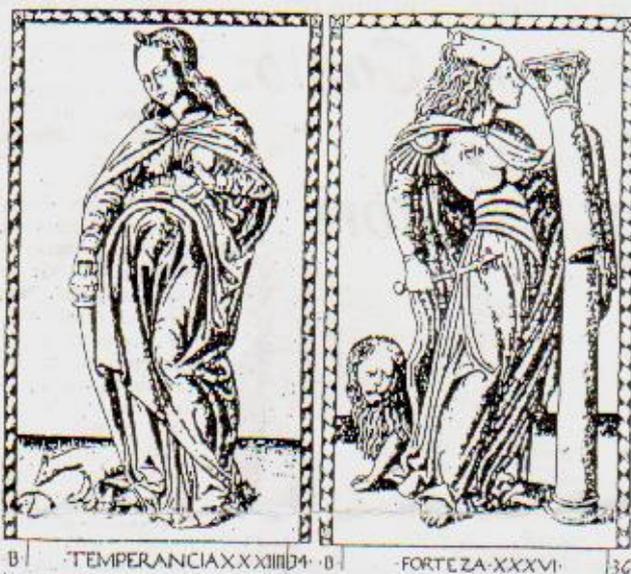
L'interessante mostra a Como, nel salone San Francesco, «tra scienza, arte e religione»

Tarocchi, qualcosa di più che un gioco

Nel cuore della rassegna, l'ardita tesi di Leonardo cultore dell'arcano

COMO — I tarocchi: solo un gioco di carte o qualche cosa di più, una specie di porta che si apre sull'arcano? Comunque la si voglia pensare, l'interrogativo è motivato e stuzzicante: vale per tanto la pena di andare a visitare la mostra ospitata a S. Francesco (aperta fino al 10 gennaio), il cui ricavato andrà all'Unicef. Il titolo: "Leonardo...i tarocchi — Tra scienza, arte, religione" è già un programma. L'ottimo allestimento guida il visitatore alla scoperta di un mondo affascinante, presentandogli volumi rari, mazzi di carta, addirittura manichini che indossano costumi che si rifanno ad alcuni degli arcani maggiori (sono 10, creati dalla costumista Chiara Defant e realizzati dalla sartoria Brancato di Trento), il tutto convogliato verso il cuore della rassegna, dedicata alla rivisitazione di alcune opere leonardesche effettuata da Ernesto Solari, il quale propone l'ardita tesi di un Leonardo cultore di scienze esoteriche, i cui messaggi si celerebbero all'interno delle sue tele. Un Leonardo, insomma, ben diverso da quello presentato dalla critica ufficiale e con interessi che lui stesso sembra aver negato nelle sue opere, bollando apertamente maghi e negromanti.

Realtà, fantasia, miti, di tutto un po'. Di certo la rassegna ha un elevato e indiscutibile valore documentario. Ricordiamo a tale proposito i molti volumi rinascimentali esposti, che si richiamano alla "biblioteca magica" di Leonardo. Prestiti da cinque biblioteche (Como, Ferrara, Faenza,



Carte del "Tarocco del Mantegna", 1400

Bologna e Mantova), essi sono legati in vario modo a elementi della Cabbala, delle teorie neoplatoniche — particolarmente in auge nella Firenze dei tempi di Leonardo — dell'astrologia e della divinazione. Poi i mazzi di tarocchi, una vera gioia per gli occhi, alcuni di grande valore come le 6 carte originali del tarocco detto di Francesco Sforza, oppure una loro versione moderna disegnata da Gut-

tuso. I tarocchi (22 arcani maggiori e 56 carte numerali) nascono nel XV secolo, la prima menzione di "carte de triumphis" è del 1442, ma come si può leggere nel ricco catalogo ("Tarocchi: le carte del destino" edizioni Le tarot) in epoche più vicine a noi, quando più forte si fece l'istanza esoterica, alcuni ricercatori hanno voluto vederne l'origine addirittura nell'antico Egitto,

legando la loro nascita al nome del dio Thot, inventore della magia. Con certezza si può solo affermare che esistono tre modelli fondamentali legati a centri di diffusione: Ferrara, Bologna, Milano, solo in un secondo tempo entra in gioco la Francia.

Il tarocco è entrato spesso anche nella letteratura. In mostra è presente un manoscritto di proprietà della nostra Biblioteca, appartenente al fondo Giovio, si tratta di una pasquinata (poesia satirica) scritta in occasione del Conclave del 1550, da un autore anonimo. I cardinali disputano una partita a carte, chi pesca il Papa avrà il Triregno...ma la carta del Papa manca e restano tutti di sasso perchè l'ultima è un asso!

La parte centrale della mostra è dedicata alla rivisitazione di Solari, uno stu-

dio durato anni, oggi concretizzato anche in un libro, "Gli arcani occultati di Leonardo" edito dalla Saval di Bologna.

Solari è partito dallo studio di Dürer ed è approdato a Leonardo, passando attraverso la lettura di testi legati alla Cabbala, allo Sefer Yezirah (una cosmogonia e cosmologia ebraica), al libro di Enoch — personaggio biblico — e al Vangelo di S. Giovanni, il tutto rapportato agli scritti e ai dipinti leonardeschi.

La tesi, per quanto affascinante, è di difficile decodificazione: nonostante Solari abbia cercato di spiegare una serie di intricati rimandi, per il visitatore o il lettore comune restano molti punti oscuri. Ciò non toglie nulla all'interesse globale della proposta e al piacere visivo che si prova davanti ai quadri, il resto va lasciato al vaglio degli storici dell'arte.

Certo l'occulto affascina, il mistero attira, il simbolismo ha una sua reale valenza, che cambia nel corso dei secoli, come è il caso della carta dell'Appeso, nata con una valenza negativa di richiamo al tradimento e poi trasformata in un rimando positivo al valore della sofferenza morale, come sottolineato Andrea Vitali, curatore della mostra con Giordano Berti e Solari.

Si può trovare una risposta al mistero della vita nella lettura di una disposizione casuale di carte? Ai lettori l'ardua sentenza, ma per chi crede in questa possibilità segnaliamo un corso di cartomanzia e divinazione, in cinque lezioni, che gli organizzatori terranno a partire dal 9 gennaio, presso la Circoscrizione n.

7.

Rosaria Marchesi

la Repubblica

TuttoMilano

zione
ento
1,70
ento
erna
lica

dal
al



"La stella" il diciassettesimo arcano che Ernesto Solari propone come rivisitazione del leonardesco "S. Anna, la Vergine e il Bambino"

LEONARDO TAROCCO

La poliedrica inventività di Leonardo da Vinci può anche suggerire delle interpretazioni in chiave esoterica. La rassegna che si inaugura sabato 2 dicembre nell'ex chiesa di S. Francesco a Como, «Leonardo... i tarocchi», ne dà una dimostrazione pratica proponendo un percorso attraverso le opere pittoriche di Leonardo volto a metterne in luce le implicazioni cabalistiche, astrologiche e alchemiche.

Dell'inconsueta rivisitazione è autore Ernesto Solari, che, con svariate tecniche, ha riprodotto i dipinti dell'artista toscano, arrivando ad affermare e quindi dimostrare che dietro la facciata pittorica leonardesca si nascondono le ventidue carte trionfali dei tarocchi. La rassegna comasca prevede inoltre una ricostruzione ipotetica della «Biblioteca magica» di Leonardo, nonché la presentazione di una collezione di mazzi di tarocchi originali databili dal Rinascimento ai giorni nostri.

«Leonardo... i tarocchi» di Ernesto Solari.

Como ex chiesa di S. Francesco. Dal 2 dicembre al 10 gennaio.

